# il commento al vangelo della domenica

## *AL BALCONE DEL FUTURO*

*il commento di  E. Ronchi al Vangelo della domenica di Pentecoste*

***Gv 15,26-27; 16,12-15***

***Lo Spirito Santo altro non è che il Dio nomade e libero, che inventa, spalanca porte, soffia sulle vele, fa cose che non t'aspetti. Che dà a Maria un figlio fuorilegge, a Elisabetta un figlio profeta e agli apostoli il coraggio di uscire all'aperto dal luogo chiuso, dalla vita bloccata. Un Dio che non sopporta statistiche né schemi, non recinti di parole, neppure sacre: Dio in libertà.***

***Parola nuova che si offre al navigante come nostalgia di casa, e all'uomo chiuso in casa come nostalgia del mare aperto.***

***Le letture bibliche della festa raccontano lo Spirito di Dio***

*attraverso quattro registri musicali che vanno dal mosso vivace della prima lettura al grave e profondo della seconda, ma sono semplici feritoie sul mistero.*

*La prima porta che lo Spirito abbatte è quella di una casa, il Cenacolo, dove l'aria è chiusa, dove manca luce. Il Libro degli Atti ci racconta di quel cinquantesimo giorno dopo Pasqua, quando gli Apostoli parlavano come "ebbri", fuori di sé, storditi da qualcosa che li aveva presi come un capogiro, una vertigine violenta e felice.*

*E' la prima chiesa, fino ad allora arroccata sulla difensiva, terrorizzata, che viene lanciata fuori, nella Gerusalemme ostile. E la nostra chiesa oggi, anch'essa amata e infedele, proprio perché al bivio di grandi cambiamenti, ancora custodisce in molti suoi figli questo slancio originario.*

*La seconda porta la apre il salmo, come una melodia che naviga e aleggia sul mondo: del tuo Spirito, Signore, è piena la terra (Sal 103).-*

*Il Vento di Dio riempie la terra della sua santità, avvolge le cose con la sua luce: e scopro la santità delle stelle e del filo d'erba, del bambino che nasce, del giovane che ama, dell'anziano che pensa. L'umile santità del bosco e della pietra.*

*La terza porta dello Spirito immette su altre cento: la lettera di Paolo introduce un'orchestra dove ciascuno canta la sua nota, ciascuno porta in dono l'unicità della sua vita, incalzato da uno Spirito che vuole discepoli geniali, non ripetitori di stanche melodie.*

*Tempo di semine, il nostro. Tempo della pazienza del seme nella terra.*

*Quando verrà lo Spirito, vi guiderà alla verità. Appare l'umiltà di Gesù che non pretende di avere l'ultima parola, ma parla della nostra storia con Dio, soltanto con verbi al*

*futuro: lo Spirito verrà, annuncerà, guiderà, parlerà.*

*Pregare lo Spirito è come affacciarsi al balcone del futuro, che è la terra fertile e incolta della nostra speranza.*

*Abbiamo bisogno che ciascuno creda al proprio dono, alle proprie originalità, unicità e bellezza, che sono i bellissimi doni dello Spirito. Lui, il Vento santo che non mancherà mai al mio veliero. O alla mia piccola vela, che Dio ha fatto sorgere sul vuoto del mare:*